

Un nuovo test di tipologia junghiana

*June Singer, Los Altos, Mary Loomis,
Grosse Pointe*

Il *Singer-Loomis Inventory of Personality (SLIP)* ha lo scopo di esaminare gli stili cognitivi. L'ipotesi fondamentale su cui si basa è che esiste un rapporto tra la maniera in cui gli individui percepiscono e comprendono il loro ambiente e il modo in cui si comportano. Questa premessa e le categorie definitorie derivano dalla teoria tipologica di C. G. Jung. Il test è stato approntato sotto il patrocinio della facoltà di psicologia dell'Università del Wayne e con il sostegno del Fondo per la Ricerca del C. G. Jung Institute di Chicago. Viene presentato per la prima volta a questo VIII Congresso dell'Associazione Internazionale di Psicologia Analitica (S. Francisco, settembre 1980).

Jung ha definito due atteggiamenti fondamentali — introversione ed estroversione — che interagiscono con le quattro funzioni — pensiero, sentimento, sensazione e intuizione — formando otto tipi psicologici comuni a tutti gli esseri umani. Il nostro test misura proprio queste otto categorie di base. Ciascuna delle otto categorie di funzionamento cognitivo viene considerata come una particolare modalità cognitiva, e il loro sviluppo assolutamente unico nell'individuo è ciò che costituisce il suo stile cognitivo.

Secondo la teoria junghiana, l'introversione e l'estroversione determinano l'orientamento dell'individuo nei confronti del suo ambiente. Sebbene in ognuno siano presenti entrambi gli atteggiamenti, sembra che esista una tendenza biologicamente determinata al dominio dell'uno o dell'altro. L'individuo introverso dà maggior valore al mondo interno delle idee e delle reazioni soggettive, svalutando il rapporto con il mondo esterno. La persona estroversa fa esattamente l'opposto. Per l'estroverso il valore sta negli oggetti, o nei rapporti con gli altri, mentre il mondo soggettivo ha un interesse minore.

Jung avanzò l'ipotesi che le quattro funzioni fossero organizzate in due coppie polari. La funzione di *giudizio* comprende pensiero e sentimento; la funzione *percettiva* comprende sensazione e intuizione. Jung specificò che tali opposizioni hanno una natura bipolare, il che significa che estroversione e introversione si escludono a vicenda, così come pensiero e sentimento, sensazione e intuizione. Questa ipotesi ha fornito il fondamento per la costruzione dei primi test di personalità che misurano la tipologia secondo la teoria di Jung. Si tratta del *Jungian Type Survey* (GW) di Gray-Wheelwright e il *Myers-Briggs Type Indicator* (MBTI). Sebbene questi due strumenti abbiano prodotto una grande quantità di ricerche e di dati, l'ipotesi junghiana di una fondamentale bipolarità non è mai stata sperimentalmente verificata. Nel 1976 incominciammo a considerare l'importanza di indagare proprio il concetto di bipolarità utilizzato nel GW e nel MBTI. Lo studio era motivato dal fatto che un'altra ricerca psicologica aveva mostrato che certe opposizioni fondamentali — o che precedentemente erano state ritenute tali — si trovavano attualmente in una posizione dubbia. Per esempio, è stato dimostrato che la dicotomia mascolinità-femminilità può comporsi psicologicamente nell'androginità (1). L'androginità veniva evidenziata anche nello studio condotto da Helson sulla creatività femminile in campo matematico (2). Contrariamente alle loro colleghe meno creative, queste donne conservavano la loro femminilità, pur accettando caratteristiche maschili.

(1) S. L. Bem. «The measurement of psychological androgyny », *Journal of consulting and clinical psychology*, 42, 1974, pp. 155-162; J. Singer, *Androgyny: toward a new theory of sexuality*. New

York, Anchor Press/Dou-
lay, 1976.

(2) R. Helson, « Women
mathematicians and the
creative personality
», *Journal of consulting
and clinical psychology*,
36(2), 1971, pp. 210-220.

D. MacKinnon, «The
study of creativity and
creativity in architects »,
in *Conference on the
creative person*,
Berkeley, University of
California Institute of
Personality Assessment
and Research, 1961

La creatività degli architetti fu studiata da MacKinnon nel 1961 (3). Si trattava di individui intuitivi con tendenze artistiche. Gli architetti creativi, oltre ad essere classificati come artistici, sapevano godere anche di esperienze estetiche e sensoriali, e ciò suggerisce la presenza di una funzione di sensazione molto sviluppata. Eppure, nella tipologia di Jung, sensazione e intuizione sono considerate funzioni opposte e bipolari.

Perché allora la sensazione e l'intuizione, oppure il pensiero e il sentimento, non sono *mai* apparse insieme come le due funzioni più differenziate nei profili di personalità ottenuti con i test che misurano la tipologia junghiana? L'esame del GW e del MBTI ci fornisce la risposta. Questi test sono formati da item a scelta obbligata, con una correlazione perfettamente negativa tra funzioni accoppiate. Scegliendo una delle due risposte alternative si rifiuta automaticamente l'altra. Parlando con le persone sottoposte al test, gli autori hanno potuto rilevare che molti individui trovano particolarmente difficile rispondere a certe domande. Ciò si verifica o perché entrambe le alternative descrivono le loro preferenze, oppure in quanto per loro entrambe le risposte sono ugualmente improbabili. Nel rispondere al test, una volta fatta la scelta, l'alternativa rifiutata è del tutto ignorata; questo significa che nel caso di due scelte altamente probabili — entrambe ugualmente rappresentative della preferenza individuale — una è omessa nel compilare il profilo. Nello stesso modo quando si presentano due scelte altamente improbabili —nessuna delle due veramente rappresentativa della preferenza individuale — a una di esse viene dato molto peso e viene considerata come scelta altamente probabile.

A causa di queste distorsioni inerenti alla siglatura delle risposte a item a scelta obbligata, c'era dunque la possibilità che la funzione superiore non fosse veramente quella ottenuta secondo i test GW e MBTI. Gli autori hanno così concluso che per verificare l'ipotesi della bipolarità e per valutare correttamente la teoria junghiana dei tipi, avrebbero dovuto misurare

le funzioni indipendentemente una dall'altra, senza presumere una necessaria correlazione negativa tra di esse. Se la bipolarità si riscontrasse universalmente, l'opposizione della funzione superiore e di quella inferiore sarebbe dimostrata, a prescindere dalla costruzione degli item. Inoltre, se i profili ottenuti con i test GW e MBTI non fossero parzialmente falsati dagli item a scelta obbligata, allora cambiando la struttura degli item, ma non il loro contenuto, si dovrebbero ottenere profili identici. I test GW e MBTI sono stati ricostruiti in modo da eliminare la scelta obbligata e da permettere di sigiare ogni item indipendentemente secondo una scala da 1 a 7, dove 1 significa *mai* e 7 *sempre*. Per esempio, un item come 1. Quando sono in compagnia

a. mi piace parlare

b. mi piace ascoltare è stato sostituito con due diversi item scalari:

Quando sono in compagnia mi piace parlare

Quando sono in compagnia mi piace ascoltare I risultati, visibili nella tabella 1, dimostrano che per molti individui, se hanno la possibilità di scegliere liberamente le loro risposte, la funzione superiore è diversa rispetto a quella emersa con i test a risposta obbligata. Oltre a ciò, in un numero significativo di casi, la funzione inferiore non risulta essere quella opposta alla funzione superiore.

Tabella 1

VARIAZIONI OTTENUTE CON
SOMMINISTRAZIONE DI ITEM SCALARI RISPETTO
AGLI ITEM A SCELTA OBBLIGATA

	<i>GW</i>	<i>MBTI</i>	<i>Totale</i>
Numero di soggetti	120	79	199
Variazioni nella funzione superiore	86 (72 %)	36 (46 %)	122 (61 %)
Funzione inferiore non opposta alla funzione superiore	66 (55 %)	29 (36 %)	95 (48 %)

(4) L. A. Pervin, « A free-response description ap-

ciò, esso non è idoneo a confrontare la particolare modalità cognitiva di un individuo con quella di un altro. Le quindici situazioni del test furono scelte dopo un'analisi fattoriale che portò a una revisione della stesura originaria comprendente venti situazioni. Riportiamo un esempio del tipo di « situazione » usato nello SLIP. Si chiede alle persone sottoposte al test di valutare *ciascuna* delle otto risposte secondo una scala di punteggi:

Q: Ricevo l'invito a partecipare alla riunione politica di un candidato a cui va la mia preferenza:

1. sono felice dell'occasione di sentire l'opinione di molte persone che possono finalmente aiutarmi a chiarire il mio stesso pensiero.
2. getto via l'invito e lo dimentico.
3. mi siedo tranquillamente e presto attenzione a quello che il candidato non dice.
4. scrivo una lettera per dire che concordo con le idee espresse dal candidato, ma preferirei inviare un mio contributo piuttosto che partecipare alla riunione.
5. discuto con altre persone sulla nostra possibilità di influenzare il pubblico a votare per il nostro candidato.
6. vado alla riunione e offro la mia collaborazione per un sondaggio dell'opinione pubblica.
7. vado alla riunione, osservo le persone che vi partecipano e il modo in cui questa è stata organizzata. perché spesso le piccole cose rivelano la vera natura di una persona.
8. offro spontaneamente il mio aiuto per la preparazione di volantini o per fare altre cose necessario.

PUNTEGGIO

I risultati del test vengono elaborati da un calcolatore. e per ciascuna risposta si ottiene una scheda dettagliata che include per ogni individuo informazioni di questo tipo: la forza relativa delle varie mo-

dalità cognitive o funzioni; le funzioni usate più frequentemente e le interazioni tra le funzioni secondo il particolare modello individuale di preferenza. Ogni funzione viene poi descritta nel contesto del profilo individuale.

RICERCA

Analisi fattoriale

La prima versione dello SLIP era formata da venti domande con otto risposte per ciascuna. Il test è stato somministrato a 217 persone, tutti adulti, e i risultati sono stati sottoposti ad analisi fattoriale (5). Dall'analisi sono emersi cinque fattori indipendenti. I primi quattro contenevano risposte introversive ed estroversive, mentre il quinto conteneva quasi interamente risposte estroversive. I fattori e la loro varianza sono riportati nella tab. 2.

(5) M. Loomis, *Predicting Artistic Styles from Cognitive*, Relazione inedita, Wayne State University, Detroit, 1980.

Tabella 2

FATTORI PRESENTI NELLO SLIP E PERCENTUALE DI VARIANZA TOTALE

<i>Fattore</i>	<i>Percentuale di varianza totale</i>
1. Sentimento	8.967
2. Intuizione	8.355
3. Pensiero	6.076
4. Sensazione introversa	5.750
5. Sensazione estroversa	4.762
varianza	33.910

Il primo fattore conteneva item riguardanti giudizi di valore, empatia e simpatia. È stato definito *sentimento*, con l'8,9% di varianza. Metà degli item erano introversi e metà estroversi. Il secondo fattore, con 8,4% di varianza, conteneva item relativi all'immaginazione e alla speculazione. Anche in questo caso gli item erano metà introversi e metà estroversi. Il

fattore fu definito *intuizione*. Il terzo fattore, con 6% di varianza, includeva item, per metà introversi e per metà estroversi, relativi alla funzione *pensiero*. Gli item includevano risposte di pianificazione sistematica o soluzione di problemi logici.

Il quarto fattore, anch'esso con un 6% di varianza, conteneva item che si riferivano al raggruppamento o all'elaborazione manuale di dati indifferenti. In questo fattore si è riconosciuta la funzione non valutativa della *sensazione*. Gli item non erano ugualmente divisi tra risposte introversive ed estroversive. Nove dei dodici item di questo quarto fattore erano risposte introversive; perciò il fattore è stato definito *sensazione Introversa*.

Il quinto fattore, con circa un 5% di varianza, conteneva tutti item relativi alle sensazioni fisiche o corporee. Dieci degli undici item erano estroversi e questo fattore è stato definito *sensazione estroversa*.

I risultati dell'analisi fattoriale sono stati utilizzati per una revisione dello SLIP originario. In primo luogo, nella versione attuale sono state eliminate le ultime cinque domande discriminanti. In secondo luogo, i singoli item sono stati esaminati per determinare se il loro carico fattoriale era coerente con il punteggio delle otto modalità cognitive. Inoltre, gli item che coprivano più di un fattore sono stati riformulati. Le correlazioni negative erano accettabili, e alcuni item mostravano la bipolarità ipotizzata da Jung;

questi erano però rari. Soltanto quattro item avevano un carico fattoriale negativo di circa 3, o maggiore.

Il nostro test è ora a disposizione di terapeuti, educatori e altri professionisti. Si spera che lo SLIP venga usato da persone qualificate per la ricerca e che i risultati vengano portati a conoscenza degli autori di questo strumento. È disponibile un manuale di istruzioni [*About the SLIP*], che dovrà però essere aggiornato sulla base delle nuove ricerche. Per ulteriori informazioni si può prendere contatto direttamente con gli autori.

Trad. di LUCIANA BALDACCINI